

Malawi

In Malawi la fertilità del terreno costituisce l'unica vera risorsa economica. Infatti, a differenza dei paesi limitrofi, il sottosuolo è povero di minerali. Una ridotta crescita del Pil e la scarsa disponibilità di risorse per l'esportazione – ridotte essenzialmente a tabacco e tè – determinano la dipendenza dell'economia dagli aiuti dei donatori internazionali.

Negli ultimi anni l'alternarsi di siccità e alluvioni ha seriamente danneggiato l'agricoltura, determinando vere e proprie emergenze alimentari. Nel 2007 i raccolti sono stati, invece, soddisfacenti e il Paese ha potuto esportare o donare mais bianco verso Zimbabwe, Ruanda e Burundi. Anche se il Malawi – con il sostegno di BM e FMI – ha messo in atto diversi programmi per rimediare alle proprie debolezze strutturali, i miglioramenti si sono rivelati tuttavia temporanei e non si sono concretizzati in una crescita diffusa per tutta la popolazione. La mancanza di disciplina fiscale, unita alla piaga della corruzione, ha portato, peraltro, a una sospensione, durata fino a metà 2003, degli aiuti al bilancio statale da parte dei donatori internazionali. Il raggiungimento del *completion point* nel settembre 2006, nell'ambito dell'iniziativa HIPC, ha rappresentato un'inversione di tendenza, con benefici effetti per l'economia e la credibilità del Paese.

Il 2007 è stato caratterizzato dall'avvio della *Malawi Growth Development Strategy*, che traccia il sentiero di crescita economica per il prossimo quinquennio in armonia con gli obiettivi del documento *Vision 2020* e i *Millennium Development Goals*.

contesto socio-economico**La cooperazione internazionale**

Il *National Indicative Programme* e il *Country Strategy Paper* per il X Fes sono stati finalizzati e firmati a dicembre 2007, in occasione del vertice euro-africano di Lisbona. Essi consentiranno di ricevere 451 milioni di euro. Il FMI ha, altresì, espresso soddisfazione per i risultati conseguiti nel 2007 nell'ambito della *Poverty Reduction and Growth Facility*.

Anche in Malawi si va progressivamente affermando una visione favorevole all'armonizzazione degli aiuti forniti dai *cooperating partners*, in linea con le direttrici della Dichiarazione di Parigi.

Il Governo, infatti, è da tempo impegnato nel ruolo di guida del coordinamento dei finanziamenti dei donatori e a tal fine ha sviluppato, nel 2005, la *Development Assistance Strategy* (DAS), strumento che mira al miglioramento dell'efficacia dei flussi di aiuto. Sono state promosse una strategia comune coordinata dal Ministero delle Finanze e una *Joint Country Programme Review* che ha visto coinvolti Governo e donatori.

Il principale forum di discussione è costituito dal *Common Approach to Budget Support* (CABS), un gruppo fondato da Commissione europea, Regno Unito e Norvegia, cui si sono

recentemente aggiunti Germania, BAD e Banca Mondiale. Nel Paese sono attive anche le agenzie ONU, la JICA e USAID.

La Cooperazione italiana

Nel 2007 la Cooperazione è stata presente in Malawi attraverso le ONG Comunità di Sant'Egidio, CESTAS, Ricerca e Cooperazione e CISP. Le prime tre sono state impegnate nel settore sanitario (lotta all'HIV e formazione di operatori sanitari), la quarta in quello educativo/formativo.

Principali iniziative

Prevenzione e cura nella trasmissione materno infantile dell'HIV in Africa Australe (Mozambico, Malawi, Tanzania). Potenziamento e ampliamento dell'attività nei centri di salute

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: Comunità di Sant'Egidio)
Importo complessivo	euro 3.660.000 di cui euro 648.000 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto, di durata triennale, si inserisce nel programma DREAM (*Drug Resource Enhancement Against AIDS*), ed è stato avviato a marzo 2007. Punta a creare un serie di centri di riferimento per prevenire la trasmissione madre-bambino dell'HIV (i cosiddetti MCPC – *Mother to Child Prevention Care*), di dimensione maggiore rispetto a quelli già in funzione, e a realizzare corsi di formazione professionale e di informazione per il personale sanitario e la popolazione. Il centro recentemente aperto a Blantyre (maggiore città del Paese) si aggiunge a quello già attivo nella località di Mthengo wa Ntenga, presso Lilongwe. Tutti i centri fanno riferimento, per le analisi del sangue e il monitoraggio del trattamento antiretrovirale, a tre grandi laboratori di biologia molecolare. Beneficiari diretti sono 600 donne in gravidanza e 40 bambini sieropositivi.

Sana maternità: formazione e aggiornamento per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo – regione centrale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: CESTAS)
Importo complessivo	euro 631.532 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 163.696,67
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel *Malawi National Safe Motherhood Programme* lanciato dal Ministero della Sanità nel 1994 per ridurre la mortalità per parto. L'iniziativa non solo mira a rafforzare le attività, già avviate, di assistenza e supervisione del personale e a potenziare i centri sanitari di base; ma anche ad assicurare continuità alle campagne di sensibilizzazione sul rischio di contagio HIV/AIDS perseguite da vari organismi. Gli obiettivi specifici consistono nell'equipaggiare 17 *Health Centers* nel distretto di Lilongwe e 23 in quello di Dowa.

Prevenzione della trasmissione dell'HIV e assistenza a domicilio dei malati di AIDS nei distretti di Balaka, Machinga e Mangochi – Chifundo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 1.367.118,19 di cui euro 813.256,81 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 256.522,69
Tipologia	dono

Il progetto si propone di aumentare le conoscenze sull'HIV/AIDS della popolazione di 32 comunità rurali; migliorare le condizioni nutrizionali e sanitarie dei malati di AIDS; limitare l'incidenza dell'HIV tra le donne in età fertile e contenere la trasmissione post-parto madre-figlio.

Finora sono state identificate le aree di intervento, installato un ufficio a Mangochi e selezionato il personale locale; è stato poi avviato un *training* per i giornalisti da cui ci si attende una più ampia diffusione delle informazioni attraverso la radio.

Sviluppo della imprenditorialità e delle opportunità formative e informative per la popolazione marginale, con particolare attenzione per le donne – Lilongwe

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo locale
Canale	bilaterale (ONG promossa: CISP)
Importo complessivo	euro 724.913 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 258.000
Tipologia	dono

L'obiettivo è contribuire a ridurre la povertà e migliorare la condizione femminile nella capitale Lilongwe, sviluppando imprenditorialità e opportunità formative e informative accessibili alla popolazione marginale. Sono previsti: corsi di formazione e apprendimento; servizi di consulenza finanziaria e di sostegno al credito; attività di supporto alle donne per iniziare attività commerciali e ottenere credito; creazione di un *network* di centri multifunzionali, tra loro associati, che forniscano questi servizi in alcune aree pilota.

Mali

Il Mali si presenta come una regione prevalentemente desertica, priva di sbocchi sul mare. Le attività del settore primario, che impiega l'80% della popolazione, sono concentrate lungo il fiume Niger. Il 10% della popolazione è nomade e il 59,2% vive sotto la soglia di povertà. L'economia dipende largamente dall'estero e dall'aiuto internazionale, ed è esposta alle continue fluttuazioni dei prezzi del cotone e dell'oro, principali prodotti di esportazione. Le previsioni di crescita del Pil restano comunque stabili: il 4,3% del 2007 dovrebbe confermarsi anche nel 2008. Nonostante i numerosi sforzi del Governo per migliorare le condizioni di vita della popolazione, il Mali soffre di bassi indicatori di benessere sociale. L'Indice di sviluppo umano lo classifica, infatti, al 173° posto su 177. Il 72% dei maliani vive con meno di 2 dollari al giorno; l'aspettativa di vita è di 53 anni; il 33% dei bambini sotto i 5 anni è sottopeso; metà della popolazione non ha accesso all'acqua potabile e il 76% degli abitanti sopra i 15 anni è analfabeta – con le donne all'84%. Il nuovo documento strategico di crescita e di riduzione della povertà – CSLP II – per gli anni 2007-2011, si pone come obiettivi: migliore accesso ai servizi sociali di base; crescita del settore produttivo e delle infrastrutture; consolidamento del processo democratico. Per proseguire nel suo cammino di sviluppo, il Governo può contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, rispetto alla quale ha raggiunto il *completion point* nel marzo 2003; per tale motivo, dal 2006, il Paese rientra tra quelli eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative*.

contesto socio-economico**La cooperazione internazionale**

Nel corso dell'ultimo decennio si sono sviluppati rapporti privilegiati tra il Mali e le IFI, grazie alla particolare diligenza con la quale il Paese ha realizzato i programmi di ristrutturazione concordati. In accordo con le raccomandazioni del programma di aggiustamento strutturale del FMI, il Mali è passato a una economia di mercato con conseguente liberalizzazione dei prezzi di beni e servizi (salvo che per cotone, elettricità, acqua e telecomunicazioni); diversificazione della produzione; rafforzamento del sistema bancario; investimenti stranieri (Francia, Sudafrica, Cina) e privatizzazione delle industrie.

Per quanto riguarda l'intervento della cooperazione europea, le attività hanno interessato numerosi settori quali lo sviluppo rurale, l'educazione, la salute pubblica, l'idraulica e le infrastrutture in genere. Negli ultimi anni (IX Fes 2004-2007) si sono privilegiati i seguenti settori: trasporti e infrastrutture stradali, per integrare le regioni periferiche e facilitare l'accesso delle popolazioni agli scambi commerciali e ai servizi sociali; rafforzamento istituzionale e decentralizzazione, per migliorare la gestione delle finanze pubbliche e sostenere il processo di trasferimento delle competenze e

dei mezzi statali ai comuni; appoggio macroeconomico attraverso l'aiuto al *budget* del Paese.

La Cooperazione italiana

Attualmente sono operativi diversi progetti promossi da ONG italiane in vari settori (ambiente, sviluppo rurale, allevamento, rafforzamento delle organizzazioni contadine, sanità). In particolare, le ONG RETE e Terra Nuova partecipano come partner al progetto in avvio, promosso dalla FAO e finanziato dalla Cooperazione, sull'intensificazione e la diversificazione della produzione orticola nell'altopiano Dogon per accrescere la competitività delle filiere e i redditi delle comunità contadine. È entrato pienamente in fase operativa il Fondo Italia/CILSS di Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà (Fondo LCD-RPS), importante iniziativa regionale che ha segnato, nel 2004, una forte ripresa delle attività di cooperazione italiana nel Sahel. Sempre a livello regionale si segnala l'iniziativa "Suivi de la Vulnérabilité au Sahel" (SVS) affidata all'Organizzazione Meteorologica Mondiale – attraverso cui l'Italia apporta assistenza tecnica e finanziaria alla Direzione nazionale della meteorologia fin dal 1995 – per rafforzare le

capacità di previsione e gestione delle crisi alimentari in cinque paesi dell'area (Senegal, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso). A fine 2006 è stato poi avviato un progetto di particolare rilievo le cui attività prevedono la riabilitazione di 600 pozzi nelle regioni rurali di Kayes e Koulikoro, con finalità di approvvigionamento di acqua potabile e di miglioramento della salubrità. Parallelamente, sul canale degli aiuti alimentari, il Governo italiano ha contribuito alla ricostituzione dello *stock* nazionale di emergenza con più di 2.000 tonnellate di miglio.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS "Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla desertificazione/gestione delle risorse naturali
Canale	multilaterale (UNOPS)
Importo	euro 15.500.000 per i quattro paesi beneficiari di cui euro 3.800.000 stimati per il Mali
Importo erogato nel 2007	euro 200.000 – contributo volontario al CILSS per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo è un'iniziativa multilaterale attiva in Burkina Faso, Niger, Mali e Senegal. Ha come obiettivo generale contribuire a ridurre lo stato di povertà delle popolazioni rurali, mediante la gestione razionale delle risorse naturali. Il Fondo è uno strumento a disposizione delle collettività saheliane per promuovere investimenti socio-economici che riducano sostenibilmente povertà, degrado ambientale e vulnerabilità in aree individuate con l'acronimo ZARESE (Zone a rischio socio-ambientale elevato). Per il Mali il Comitato nazionale di pilotaggio ha identificato i circondari di Douentza, Kolokani, e Nioro. Si avvale del PNUD/UNOPS per l'assistenza tecnica alle istituzioni nazionali e dello IAO per il rafforzamento delle capacità regionali del CILSS, nonché di ONG italiane per rafforzare le capacità locali delle associazioni contadine. ONG capofila per il Mali è Terra Nuova.

Riabilitazione di pozzi nelle regioni di Kayes e Koulikoro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	idrico
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.702.539
Importo erogato nel 2006	euro 783.795 valido per il 2007 fino a esaurimento dell'importo
Tipologia	dono

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile riabilitando pozzi e riparando o fornendo nuove pompe in alcune aree rurali del Mali. Vuole, inoltre, sostenere le capacità delle comunità e delle autorità locali nella gestione e manutenzione degli impianti riabilitati. Le attività principali sono: animazione e sensibilizzazione delle comunità; riabilitazione delle infrastrutture idrauliche di 600 punti d'acqua dopo indagine diagnostica; sostituzione di 250 pompe manuali e riparazione di altre 350; miglioramento delle strutture di superficie di protezione del pozzo; formazione ed equi-

paggiamento di 60 artigiani riparatori; assistenza tecnica al personale delle amministrazioni locali con formazione di comitati di gestione.

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione/educazione
Canale	bilaterale (ONG promossa: capofila ACRA-CISV, GRT, Terra Nuova, ORISS)
Importo complessivo	euro 1.724.398 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 342.247,40
Tipologia	dono

Il progetto, avviato nell'ottobre 2005, mira a migliorare lo stato sanitario in alcune realtà rurali di Mali e Senegal, valorizzando le cure tradizionali e la loro articolazione con il sistema convenzionale. Ciò per un miglior accesso delle popolazioni alle prestazioni sanitarie. Nel corso del 2007, in tutte le aree del progetto, si è portato avanti il programma di formazione per le Associazioni di terapeuti tradizionali (ATT), avente come temi il rafforzamento delle capacità organizzative, della conoscenza scientifica (protezione delle piante medicinali) e del dialogo con la medicina convenzionale.

Progetto di appoggio alle organizzazioni contadine dell'Altopiano Dogon per una migliore valorizzazione dei loro prodotti orticoli

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 2.000.000
Importo erogato nel 2007	dollari 2.000.000
Tipologia	dono

Il progetto, finanziato con il contributo della DGCS al *Trust Fund* per la Sicurezza Alimentare della FAO, ha come obiettivi: diversificazione della produzione orticola; sviluppo della competitività delle filiere sul mercato locale; modernizzazione delle tecniche agricole; miglioramento dei processi di trasformazione dei prodotti. Beneficiari sono gli abitanti di circa 90 villaggi della Regione di Mopti, circondari di Bandiagara e di Sangha, zona ritenuta tra le più vulnerabili del Paese per la siccità e la mancanza di infrastrutture. Sono presi in considerazione anche l'aspetto ambientale – protezione della biodiversità – e il commercio equo e solidale con l'Italia – piante medicinali e prodotti biologici essiccati. L'iniziativa prevede una componente per il coordinamento regionale dei cinque progetti finanziati a valere sul medesimo *Trust Fund* (Senegal, Mali, Guinea Bissau, Sierra Leone e Liberia). Nel 2007 è stata completata la formulazione del progetto e le attività sono state avviate nel 2008.

Mozambico

Dai primi anni '90 a oggi, il Mozambico ha avuto un periodo di elevata crescita del Pil, divenendo una delle economie in più rapida espansione nell'Africa sub-sahariana. In questo processo hanno giocato un ruolo sostanziale gli aiuti esteri, con investimenti in grandi progetti industriali. Nonostante tale crescita sostenuta, l'espansione è avvenuta in modo disuguale; molti settori sono deboli e il Mozambico rimane fra i paesi più poveri al mondo con un Pil *pro capite* di soli 349 dollari l'anno (INE, *Anuário Estatístico* 2007). Il rapporto sullo Sviluppo umano dell'UNDP 2007 lo colloca al 172° posto su 177. Secondo la stessa fonte il 36,2% della popolazione vive con meno di 1 dollaro al giorno; l'aspettativa di vita alla nascita è di circa 40 anni. Quanto ai tassi di mortalità, quello materno corrisponde a 408 per 100.000 nati vivi e il tasso di mortalità infantile è pari a 105 per 1.000 nati vivi. Il Mozambico è anche fra i paesi più colpiti dall'HIV/AIDS: il tasso attuale di incidenza è pari al 16,2%, con livelli più alti nella zona centrale e più bassi al Sud e al Nord. Infine, secondo gli indicatori di sviluppo umano e povertà dell'UNDP, solo il 43% della popolazione ha accesso all'acqua potabile e il 32% a servizi igienici di base.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il processo di coordinamento tra i donatori si sviluppa in tre ambiti principali. Il primo è rappresentato dal gruppo dei *Programme Aid Partners* (PAPs), conosciuto anche come G19, costituito dai donatori – tra cui l'Italia – che partecipano al Programma di sostegno diretto al bilancio dello Stato. Il G19 è particolarmente attivo nell'organizzazione di gruppi di lavoro settoriali (*Working Groups*), che si riuniscono regolarmente durante tutto l'anno e discutono i temi di maggior rilevanza. Ai gruppi di lavoro partecipano anche rappresentanti del Governo locale e, in alcuni casi, di altri donatori esterni al G19 (FMI, BM, Giappone). Espressione massima di tale forma di coordinamento è la *Joint Review* annuale, la Revisione congiunta del progresso economico e sociale del Paese, i cui risultati sono resi pubblici attraverso un documento conclusivo (*Aide Mémoire*) concordato tra le parti.

Il secondo ambito di coordinamento è rappresentato dal *Development Partners Group* (DPG), che fa capo all'ONU e alla Banca Mondiale e consiste di donatori bilaterali (PAPs e non), agenzie ONU e IFI. Il DPG è un forum di discussione sulle politiche di sviluppo e di cooperazione in atto. È, inoltre, l'ambito privilegiato nel coordinamento per le situazioni d'emergenza.

Il terzo spazio di coordinamento è quello dei

paesi UE, nell'ambito del dialogo politico strutturato previsto dall'Accordo di Cotonou. Alla fine del 2007 si è concluso l'iter che ha portato all'approvazione del *Country Strategy Paper* per il Mozambico e del Programma indicativo nazionale, in cui sono definite le priorità e le allocazioni settoriali delle risorse disponibili per il 2008-2013 nell'ambito del X Fes (oltre 600 milioni di euro). In quest'ambito l'Italia partecipa e segue lo svolgersi del processo. Il coordinamento tra i paesi UE ha, inoltre, permesso di intraprendere il confronto (allargato a tutti i paesi interessati) sulle raccomandazioni introdotte dal Codice di condotta sulla divisione del lavoro dell'UE.

La Cooperazione italiana

Nel 2007 il totale delle erogazioni a favore del Mozambico da parte della Cooperazione ha superato i 30 milioni di euro. Le linee d'azione si basano, prevalentemente, sul PARPA 2006-2009 – Piano d'azione per la riduzione della povertà assoluta II – predisposto dal Governo – e sul *Country Strategy Paper* dell'UE, nell'ottica di favorire e garantire l'*ownership* del Paese, la trasparenza degli aiuti e un effettivo coordinamento tra i donatori. In questo quadro i contributi italiani hanno finanziato iniziative nei seguenti settori: infrastrutture civili; sviluppo agricolo e rurale; sostegno al bilancio dello

Stato; educazione; buon governo; sanità; ambiente; sociale ed emergenza. L'azione italiana, in linea con le priorità di intervento stabilite nei vari documenti di strategia settoriale, segue pertanto un duplice binario: l'aiuto progetto e il sostegno diretto al bilancio dello stato. In questo modo s'intende, da un lato, aderire alle raccomandazioni di finanziare direttamente il bilancio statale, per assicurare maggior armonizzazione e allineamento alle politiche governative; dall'altro, sviluppare le iniziative di aiuto progetto realizzate attraverso i canali bilaterale, multilaterale e multibilaterale. Considerevole è la collaborazione con le ONG come attori di cooperazione nel Paese e rilevante è anche il ruolo della cooperazione decentrata, che in Mozambico ha una lunga tradizione (la Provincia di Trento, il Comune di Roma e il Comune di Reggio Emilia, tra gli altri). Geograficamente, l'azione italiana si concentra in alcune aree del Paese. Zone storicamente beneficiarie di buona parte degli aiuti sono la Provincia di Sofala, con numerosi interventi soprattutto nel settore sanitario, e la Città e Provincia di Maputo.

Principali iniziative

PRETEP – Programma di sostegno al sistema dell'istruzione tecnico-professionale in Mozambico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.740.000
Importo erogato nel 2007	euro 2.563.670,75
Tipologia	dono

L'iniziativa s'inserisce nel "Programma integrato di riforma dell'educazione tecnico-professionale" del Governo, concentrandosi su due settori strategici per l'economia: agro-zootecnico e turistico-alberghiero. Si prefigge: aggiornamento e formazione di oltre 1.000 operatori tra docenti, personale amministrativo, dirigenti e tecnici di varie istituzioni; istituzione di nuovi corsi di specializzazione nel settore turistico-alberghiero; riorganizzazione dei curricula dei corsi per i settori agro-zootecnico e turistico-alberghiero in moduli basati su standard minimi di competenza; rafforzamento istituzionale della Direzione nazionale per l'istruzione tecnico-professionale (DINET) e delle scuole beneficiarie, fornendo attrezzature tecniche e per l'ufficio, materiali di consumo e assistenza tecnica alla gestione scolastica.

Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali – area di salute di Mavalane, città di Maputo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 6.080.684,01
Importo erogato nel 2007	euro 501.540,93
Tipologia	dono

Il progetto vuole contribuire allo sviluppo dell'area di salute di Mavalane (popolazione circa 600.000 unità). L'area di salute comprende un ospedale generale di riferimento – con circa 200 posti letto – e 12 unità sanitarie periferiche. L'intervento realizza attività di riabilitazione delle strutture periferiche e porta la capacità dell'ospedale a circa 350 letti. Sono inoltre in corso forniture di apparecchiature e materiali di consumo.

Programma di rafforzamento e sostegno didattico alle scuole mozambicane attraverso il gemellaggio con le scuole italiane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 868.100
Importo erogato nel 2007	euro 416.902,54
Tipologia	dono

L'iniziativa prosegue e rafforza il primo programma di gemellaggio tra scuole realizzato dalla Cooperazione e concluso nel 2004. Si focalizza sul miglioramento delle condizioni strutturali delle scuole mozambicane partecipanti e sulla promozione di attività didattiche e d'interscambio nelle scuole gemellate di entrambi i paesi. Al momento sono 20 le scuole mozambicane gemellate con 28 scuole italiane.

CINEMARENA – Programma itinerante di educazione sanitaria nelle aree disagiate

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.410.150
Importo erogato nel 2007	euro 413.978
Tipologia	dono

Il programma prevede di realizzare una campagna nazionale di educazione sanitaria che amplii significativamente la conoscenza delle malattie trasmissibili e dei mezzi per prevenirle. A tal fine vengono

utilizzati cinema, teatro e altri mezzi di comunicazione. Un'equipe di tecnici cinematografici e di attivisti mozambicani percorre le strade del Paese, toccando le località più remote, proiettando cortometraggi educativi e film per contribuire a ridurre l'incidenza delle principali malattie trasmissibili e incrementare la partecipazione della società civile. Nel 2007 "la carovana" ha toccato 38 distretti e realizzato 58 incontri/proiezioni con la presenza di più di 100.000 persone. Da giugno il programma ha messo a disposizione del pubblico un servizio itinerante di *counselling e testing* dell'HIV/AIDS, in collaborazione con i distretti sanitari.

Contributo italiano alla costruzione del ponte sul fiume Zambesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture civili
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 20.150.000
Importo erogato 2007	euro 6.666.666
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è di creare una via di comunicazione permanente tra Sud e Nord, lungo la Strada EN1, costruendo un ponte sul Fiume Zambesi. Il finanziamento si inserisce in un'iniziativa più ampia, avviata nell'ottobre 2006, alla quale partecipano come donatori anche il Governo della Svezia e l'UE. La costruzione del ponte ha visto, nel 2007, ultimare le opere di fondazione relative al viadotto di accesso di 1.660 metri (*approach bridge*) e quasi portate a termine le attività per le fondazioni speciali in acqua della sezione principale del ponte (*main bridge* di 710 metri).

PADDEL – Programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo economico locale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo/agricoltura
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 6.897.700
Importo erogato 2007	euro 2.179.120,21
Tipologia	dono

L'iniziativa vuole contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali in 5 distretti e un municipio nella Provincia di Sofala. Prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle capacità di pianificazione e gestione delle risorse da parte dell'amministrazione pubblica; il rafforzamento delle capacità di partecipazione della società civile ai processi decisionali; interventi in diversi settori quali agricoltura, sanità, approvvigionamento idrico, tutela dell'ambiente; promozione di iniziative generatrici di reddito abbinata al micro-credito (attraverso formazione, assistenza tecnica e credito).

Sostegno diretto al Bilancio dello Stato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	General Budget Support
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 12.435.000 (esecuzione governativa euro 11.400.000; gestione diretta euro 1.035.000)
Importo erogato 2007	euro 4.131.708,88 (esecuzione governativa euro 3.800.000; gestione diretta euro 331.708,88)

L'iniziativa, valida per il triennio 2007-2009, prosegue quella analoga sviluppata nel precedente triennio 2004-2006. È una forma di aiuto che prevede il trasferimento di risorse direttamente al bilancio dello Stato beneficiario e rientra nell'ottica di rafforzare l'*ownership* (controllo sul processo decisionale) di quei paesi che dimostrino un concreto impegno nella lotta alla povertà, ponendola al centro delle strategie di Governo.